

PERCHE' I SOCIALISTI FRANCESI non hanno partecipato al congresso di Torino

« P.S.I., oggi come nel 1948, non dimostra la minima comprensione per le incompatibilità fondamentali che dividono il socialismo democratico e il comunismo totalitario »

Brescia 6 aprile, notte.
La Giustizia pubblica il testo della lettera che la S.P.I.O. ha indirizzato al P.S.I. in risposta all'invito a partecipare al congresso di Torino. La lettera, che è firmata da Guy Mollet, segretario generale del partito, da Pontillon, segretario dell'Ufficio internazionale, dice:

« Compagni, non crediamo possibile aderire all'invito consegnato nella vostra lettera del 2 marzo corrente. Ciò meno per un atteggiamento formale alla procedura — che potrebbe essere giustificato dalla vostra esclusione dalla Internazionale socialista, nel maggio del 1948 — che per le considerazioni politiche per le quali credevate opportuno rivolgervi il vostro invito e che la nostra presenza in mezzo a voi potesse sembrare.

« Senza voler inoltrarci con voi in una vana polemica, permettete tuttavia di ricordarvi che la vostra esclusione dall'Internazionale non è dovuta ad una volontà qualcosa di limitare i diritti sovrani dei vostri congressi aggiornati sul rapporto con il partito comunista italiano, ma precisamente ad una profonda divergenza politica esistente fra voi e noi sui principi ai quali voi avete fatto riferimento, cioè, l'internazionalismo socialista, la lotta contro l'imperialismo e il militarismo e l'opposizione rilungata alla guerra.

« L'internazionalismo socialista ci impone oggi di essere accanto ai lavoratori di Basso-Medio-Oriente, i quali si sono sollevati nel giugno 1953; col socialisti di Praga, di Bucarest, di Sofia, ma in prigione ancora recentemente per un ideale che fa anche il vostro comunismo? Quello che fino al Primo maggio contro il fascismo?

« La lotta contro l'imperialismo e contro il militarismo. La minaccia non viene forse precisamente da parte di coloro che rafforzano ogni giorno più la potenza dell'esercito e nominano, in un solo giorno, un maggior numero di generali che non la Francia in tre secoli della sua storia? Da parte di coloro che hanno proclamato nell'ultima guerra per ostendere le proprie frontiere a qualsiasi costo la loro legge e a qualsiasi che uno dei due

magistrati contro il fascismo?

« Se la vostra opposizione alla guerra è tanto sincera quanto la nostra è risoluta, essa dovrebbe indurvi a denunciare, così come facciamo noi, questa minaccia permanente della pace che costituisce l'epansismo sovietico.

« Allora sì, quel giorno si, compagno Nenni, noi potremo nuovamente darci la mano fraternalmente...»

« La rigorosa obiettività ci costringe, ahimè a constatare che il partito socialista italiano non esiste, come nel 1948, non dimostra la minima comprensione per le incompatibilità fondamentali che dividono il socialismo democratico e il comunismo totalitario.

« E ciò in un momento in cui l'offensiva del Cominform contro la socialdemocrazia internazionale non è per nulla diminuita, né in aggressività né in audacia. In un momento in cui le prigioni romane e ceppi si popolano di militanti socialisti, il cui unico delitto è

di aver cercato di difendere la nostra patria — Negate l'autorizzazione a procedere contro i senatori D'Onofrio e Li Causi! »

Così 6 aprile, notte.

Si è concluso davanti al nostro Tribunale un grosso processo a carico di nove persone accusate di aver costituito una specie di organizzazione illegale per favorire l'espatrio clandestino di comunisti che avevano contatti da regolare con la giustizia.

La vicenda è stata originata da una denuncia sporta fin dal 20 maggio 1949 dalla Questura di Como a carico di Antonio Divona, da Ghebella (Trapani), Alfredo Bernasconi, da Ugo (Como), Mario Bottinelli da Olgiate (Comasco), Battista Tettamanti, da Como, il senatore Girolamo Li Causi, da Termini Imerese (Palermo), il deputato Ettore D'Onofrio, da Roma, e Stanislao Bruson, pure da Roma.

La denuncia della Questura

Nella denuncia in parola era detto che il Divona, colpito da mandato di cattura per i reati di cui agli articoli 418 (destruttiva e saccheggio) e 628 (rapina) del codice penale, era recato dal senatore Li Causi, al quale aveva raccontato che, in seguito ai disordini avvenuti a Massa di Vallo, era stato condannato in contumacia a dieci anni di reclusione del Brusoni, il quale era venuto a sapere che egli aveva, in precedenza, avuto un appuntamento a Como con altri due « attivisti » ricercati dalla polizia: Antonio Claveri e Nello Coppo. Costoro, insieme a un terzo comunista, cercavano anche per ragioni politiche. Mario Rossetti, sarebbero stati soccorsi dal Tettamanti, che avrebbe profondamente rinnegato il suo ruolo di espatrio clandestino, gli avrebbe detto — ti riuteremo. E lo mandò da certo « Lallo », più tardi identificato nel Brusoni.

« Lallo » si fece consegnare due fotografie formato tesseria e gli fissò un appuntamento in via Firenze, presso una pizzeria, avvertendolo che lo avrebbe atteso, in quel posto, un uomo vestito di nero, con cravatta rossa.

Nel giorno e nel luogo indicati, un uomo vestito di nero

subì dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapendo probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, ha confidato la scoperta al fratello maggiore, Bruno, di 18 anni, e al cugino Roberto, di 11. I tre si sono recati allora a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

« Sarebbe bastato un colpo di scoppio a far saltare la bomba, ma la violenza dello scoppio fa pensare che possa trattarsi, invece, di qualche ordigno bellico di micidiali poteri.

L'ex-infermiere di Imola ucciso con un colpo di piccone

E' stato derubato dei portafogli e della bicicletta — Nessuna luce sull'assassino.

Imola 6 aprile, notte.

E' stata effettuata l'autopsia del cadavere di Raffaele Monardi, il sessantenne imolese trovato morto, con la testa squarcata da un colpo di piccone, nella sua cassetta di campane.

L'ipotesi che si tratta di un omicidio, è stata avanzata, e, non sapendo probabilmente di che cosa si trattasse, il ragazzo, ha aperto la testa squarcata da un colpo di piccone, nella sua cassetta di campane.

L'ipotesi che si tratta di un omicidio, è stata avanzata, e, non sapendo probabilmente di che cosa si trattasse, il ragazzo, ha aperto la testa squarcata da un colpo di piccone, nella sua cassetta di campane.

« Sarebbe bastato un colpo di scoppio a far saltare la bomba, ma la violenza dello scoppio fa pensare che possa trattarsi, invece, di qualche ordigno bellico di micidiali poteri.

Un bambino di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 13, subito dopo la colazione, il ragazzo, chiamato a cominciare con Giuseppe Sassi, Questa messo di certi Italo Cerutti e Dante Cerutti, avrebbe fatto loro credere di essere un amico del Brusoni e il Brusoni, Polcari e Taroni per tutti gli altri escluse l'agente di polizia dichiarava di non aver proceduto, e l'hanno portato a raccogliere i militari d'oggi e li hanno portati in un cortile attiguo a

Un ragazzo di sette anni, Mario Brusoni, tornando dalla scuola, aveva rinvenuto in un prato due o tre piccoli ordigni metallici, e, non sapeva probabilmente di che cosa si trattasse, li aveva posti in tasca, nascondendoli poi tra i sassi di un muretto. Verso le 1